

**Progetto di revisione dei Codici deontologici alla luce dei principi della
Costituzione etica FNO TSRM e PSTRP**

Codice deontologico

Logopedista

*Testo non definitivo posto in consultazione pubblica
20 novembre 2024*

Premessa

Il presente Codice deontologico si applica ai Logopedisti iscritti al proprio albo o all'elenco speciale ad esaurimento dell'Ordine dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione.

Il Codice deontologico afferma i principi e le regole per l'esercizio della professione, disciplina i comportamenti del Logopedista affinché siano responsabili ed eticamente corretti.

Il Codice deontologico è strumento di garanzia dell'agire professionale e di informazione per le persone e le comunità riguardo l'identità e i doveri del professionista.

Il Codice deontologico vigila su qualità e autonomia, dignità e decoro del professionista e della professione, deve essere conosciuto e osservato dal Logopedista e lo impegna alla tutela della salute della persona e della comunità.

Le norme del Codice deontologico, nel loro insieme, sono vincolanti e devono essere rispettate in ogni ambito e con qualsiasi modalità si eserciti la professione. Queste norme regolano i comportamenti incidenti sulla professione, anche quando assunti al di fuori dell'esercizio professionale.

L'inosservanza delle norme del Codice deontologico, anche se dovuta a ignoranza, costituisce illecito disciplinare.

Principi valoriali

[Costituzione etica](#)

(n.48 articoli) approvata, all'unanimità, dal Consiglio nazionale della FNO TSRM e PSTRP in data 2 luglio 2021.

Norme comportamentali

Identità professionale del Logopedista

Art. 49 Definizione

Il Logopedista è il professionista sanitario, iscritto all'albo o all'elenco speciale ad esaurimento presso l'Ordine territorialmente competente, che svolge l'attività di pubblico interesse descritta nel profilo professionale, nell'ordinamento didattico del corso di laurea e nel presente Codice deontologico.

Il Logopedista è il professionista sanitario che effettua, con autonomia e responsabilità, attività di cura, di prevenzione, di educazione, di ricerca, di didattica e di gestione organizzativa, nel rispetto delle leggi che regolamentano il proprio esercizio professionale.

Il Logopedista persegue l'appropriatezza e l'efficacia dei propri interventi adottando metodologie e buone pratiche derivanti da evidenze scientifiche.

Art. 50 Ambiti

Il Logopedista, attraverso il ragionamento clinico, redige il bilancio logopedico quale diagnosi di funzionamento, conseguente alla valutazione e all'inquadramento delle competenze comunicative, cognitive, del linguaggio parlato, letto e scritto e delle funzioni orali, in tutte le età della vita.

Il Logopedista, sulla base del bilancio logopedico e dei dati quantitativi e qualitativi delle competenze valutate, imposta il programma di intervento, ne cura l'attuazione, ne sceglie in modo autonomo i mezzi e i tempi necessari e li pianifica, in collaborazione, laddove opportuno, con altri professionisti, condividendo finalità e obiettivi con la persona assistita, e ne verifica i risultati.

Il Logopedista identifica e propone l'adozione di ausili a supporto della cura logopedica e ne verifica l'efficacia.

Il Logopedista effettua programmi di cura anche in modalità indiretta; in tal caso il Logopedista forma e supervisiona la persona di riferimento accertandosi dell'aderenza alle indicazioni fornite, per la continuità della cura logopedica.

Il Logopedista, nel proprio ambito professionale, svolge attività di promozione della salute e di counselling, nonché di supporto alle persone di riferimento della persona assistita.

Art. 51 Competenze

L'agire professionale del Logopedista è fondato sulle conoscenze e sulle competenze che forniscono un dominio cognitivo e intellettuale a sostegno dell'autonomia e della conseguente responsabilità.

Il Logopedista promuove e tutela la salute della persona in ogni sua dimensione, operando per il superamento delle disabilità comunicative, cognitive e delle funzioni orali, per favorire la partecipazione e l'inclusione e per sostenere la qualità della vita.

L'autonomia e la libertà della professione sono intese in un'ottica cooperativa e collaborativa nell'interesse della persona assistita e della comunità.

Il Logopedista ha un'adeguata competenza nella lingua parlata dalla persona o dalla comunità assistita; nel caso ciò non sia possibile, si avvale dell'aiuto di un interprete o mediatore nell'assistere la persona.

Nel contesto multilinguistico e multiculturale, il Logopedista adatta il proprio intervento alla lingua e alla cultura della persona.

Il Logopedista svolge attività di ricerca e didattica, nell'ambito universitario e in qualunque altro ambito ove sia richiesto.

L'intervento del Logopedista è rivolto, oltre che alla persona, a enti, istituzioni, organizzazioni imprenditoriali che ne richiedano la consulenza in merito al loro campo di attività.

Art. 52 Obiettivi

Finalità dell'intervento logopedico è la tutela della salute della persona in ogni sua dimensione, affinché possa impiegare qualunque mezzo comunicativo a sua disposizione.

Nel caso di un disturbo comunicativo o cognitivo o linguistico o delle funzioni orali, l'obiettivo è il superamento del disagio conseguente, mediante il recupero, il mantenimento o lo sviluppo delle abilità e delle competenze, anche attraverso l'uso di metodiche alternative e aumentative e di tecnologie assistive, che permettano la comunicazione, la partecipazione e l'inclusione sociale della persona assistita.

Nel caso di un disturbo delle funzioni orali che implichi una difficoltà di alimentazione, l'obiettivo è, quando possibile in relazione alle condizioni cliniche e nell'ambito di un progetto riabilitativo condiviso nel team multidisciplinare, il ripristino di una deglutizione funzionale, che garantisca un adeguato apporto alimentare, anche mediante supporto e integrazione con modalità artificiale, o l'assunzione di alimenti a scopo edonistico.

Art. 53 Decoro personale e dignità della professione

Il Logopedista cura la propria persona e promuove il decoro personale e la dignità della professione anche al di fuori dell'attività lavorativa.

Esercizio della professione

Art. 54 Diagnosi

Il Logopedista, attraverso la raccolta di dati e osservazioni, il ragionamento clinico e le procedure standardizzate, attua l'inquadramento, la valutazione e il bilancio complessivo delle competenze della persona assistita, per redigere una diagnosi di funzionamento da comunicare alla persona stessa e su cui fondare l'intervento di cura.

Art. 55 Consulenza

Il Logopedista effettua consulenza professionale, identificando i bisogni di salute della persona e, quando utile, il professionista a cui rivolgersi qualora l'oggetto della consulenza non sia di propria competenza.

Il Logopedista in possesso delle necessarie competenze svolge attività quale consulente tecnico o perito nei casi e negli ambiti previsti dalla normativa applicabile.

Art. 56 Raccomandazioni espresse nelle linee guida e buone pratiche

Il Logopedista fonda il proprio intervento sul metodo scientifico e utilizza le raccomandazioni previste dalle linee guida e le buone pratiche, elaborate sulla base delle evidenze accreditate dalla comunità scientifica, valutate e applicate in relazione al contesto e alla persona assistita.

Art. 57 Pratiche non convenzionali

Il Logopedista non utilizza pratiche non convenzionali prive di dati di efficacia.

Il Logopedista fornisce alla persona assistita, che chieda di sottoporsi a pratiche non convenzionali, adeguata informazione sulle scelte terapeutiche e sulla diversa validità delle cure.

Art. 58 Libera professione intramoenia

Il Logopedista svolge attività professionali intramoenia in conformità ai regolamenti dell'azienda in cui opera, in autonomia e con conseguente responsabilità.

Art. 59 Equo compenso

Il Logopedista che svolge l'attività in regime di libera professione è tenuto a concordare o preventivare un compenso per la propria opera professionale che sia giusto, equo e proporzionato alla prestazione professionale richiesta e determinato in applicazione dei parametri previsti dai pertinenti decreti ministeriali.

Il Logopedista è tenuto ad avvertire la persona assistita, nei soli rapporti in cui la convenzione, il contratto o comunque qualsiasi accordo con la persona assistita siano predisposti esclusivamente dal professionista, che il compenso per la prestazione professionale deve rispettare in ogni caso, pena la nullità della pattuizione, i criteri stabiliti dalla normativa in tema di equo compenso.

Il Logopedista può, a titolo di liberalità, prestare gratuitamente la propria opera, purché tale comportamento non costituisca concorrenza sleale o illecito accaparramento di clientela.

Art. 60 Rifiuto di prestazioni professionali

Il Logopedista, nel caso vengano richieste prestazioni che contrastino con il proprio giudizio professionale e con i convincimenti condivisi con la comunità scientifica, rifiuta la propria opera, fornendo alla persona ogni informazione e chiarimento.

Il Logopedista, qualora abbia avuto prova di sfiducia da parte della persona assistita o dei suoi legali rappresentanti, rinuncia, dopo un confronto con la persona interessata e l'equipe di riferimento, a proseguire il trattamento, assicurando la continuità delle cure sino alla sostituzione con un altro collega, al quale trasferire, previo consenso dell'interessato, le informazioni e la documentazione utili alla prosecuzione delle cure.

Art. 61 Attività commerciali e dispositivi

La natura dei diversi ambiti professionali del Logopedista, compreso quello di creazione e commercializzazione di strumenti e tecnologie per l'intervento logopedico, non esime il professionista dal rispetto e dall'osservanza del presente Codice deontologico.

Art. 62 Copertura assicurativa

Il Logopedista è consapevole che, in caso di danni alla persona assistita derivanti da condotte professionali colpose, l'adeguato risarcimento deve essere garantito da idonea copertura assicurativa.

Il Logopedista, quando opera come libero professionista o dipendente di struttura sanitaria o sociosanitaria pubblica o privata che non sia provvista di adeguata copertura assicurativa oppure quando esercita all'interno della stessa in regime libero-professionale, stipula idonea polizza di copertura assicurativa, a tutela delle persone assistite, per la responsabilità civile verso terzi connessa alla propria attività professionale.

Il Logopedista, operante a qualunque titolo in una struttura sanitaria o socio-sanitaria pubblica o privata, provvede alla stipula di un'adeguata polizza di assicurazione per colpa grave a garanzia dell'azione di rivalsa.

Cura

Art. 63 Sicurezza delle cure

Il Logopedista garantisce la sicurezza della persona e contribuisce alla prevenzione e alla gestione del rischio clinico, anche attraverso la rilevazione, la segnalazione e la valutazione degli eventi avversi, al fine del miglioramento della qualità e sicurezza delle cure.

Art. 64 Continuità delle cure

Il Logopedista, qualora la persona assistita sia trasferita ad altro contesto terapeutico oppure esponga la propria intenzione di rivolgersi ad altro Logopedista, agevola il passaggio delle informazioni al collega, mantenendo un atteggiamento di collaborazione.

Il Logopedista limita o interrompe la propria attività qualora si trovi in particolari condizioni di salute che non gli consentano di esercitare in modo adeguato la professione, adoperandosi per garantire alla persona assistita la continuità delle cure.

Art. 65 Pianificazione condivisa delle cure

Il Logopedista partecipa alla pianificazione condivisa delle cure negli ambiti di propria competenza. Il Logopedista rispetta le scelte consapevoli della persona assistita.

Art. 66 Appropriatazza degli interventi nella complessità clinica

Nell'ambito delle cure palliative, il Logopedista si prende cura della persona assistita e della sua famiglia, attivandosi affinché siano garantiti gli interventi necessari ad alleviare la sofferenza e a rallentare l'evolversi della malattia, nel rispetto della dignità della persona.

Nei casi di inguaribilità, il Logopedista fornisce alla persona le informazioni relative al proprio ambito di competenza, comunica quanto la cura logopedica può contribuire alla sua qualità di vita, si astiene da ogni

ostinazione irragionevole nell'approfondimento valutativo e da trattamenti logopedici inutili o sproporzionati.

Art. 67 Eccesso di prestazioni professionali

Il Logopedista persegue gli obiettivi del programma terapeutico evitando l'inappropriatezza e l'eccesso di prestazioni.

Medicina di genere

Art. 68 Medicina di genere

Il Logopedista valorizza la persona assistita affinché l'approccio relazionale e diagnostico-terapeutico sia personalizzato anche in considerazione delle differenze biologiche (definite dal sesso), socio-economiche e culturali (definite dal genere) con particolare riguardo agli aspetti relativi alle funzioni comunicative, cognitive, linguistiche e orali.

Il Logopedista rispetta la specificità della persona anche nelle attività di ricerca e sperimentazione scientifica.

Documentazione

Art. 69 Certificazione

Il logopedista, su richiesta della persona assistita o del suo legale rappresentante, redige e consegna agli stessi relazioni cliniche e certificazioni in cui si attestano le attività svolte, i dati acquisiti e i rilievi clinici, oggettivamente constatati e documentati.

Art. 70 Documentazione sanitaria

Il Logopedista riporta ogni proprio intervento nell'apposita documentazione sanitaria, descrivendo i dati clinici rilevati, le valutazioni effettuate, le attività svolte e la pianificazione delle cure; in regime di ricovero, tale documentazione fa parte della cartella clinica.

Il Logopedista redige tempestivamente la documentazione sanitaria qualunque sia il suo formato, cartaceo o digitale, riportando i dati in successione cronologica, in modo completo e chiaro, con accuratezza e diligenza e sottoscrivendo, anche in forma digitale, le annotazioni di propria competenza.

Il Logopedista rispetta le norme che disciplinano la conservazione e la tutela della riservatezza della documentazione sanitaria, qualunque sia la modalità dell'erogazione dell'intervento.

Il Logopedista, ove richiesto, mette la documentazione sanitaria redatta e quella in proprio possesso a disposizione della persona assistita o dei suoi legali rappresentanti.

Art. 71 Fascicolo sanitario elettronico

Il Logopedista partecipa all'implementazione del fascicolo sanitario elettronico, ove disponibile.

Formazione continua ed educazione sanitaria e alla salute

Art. 72 Formazione continua

Il Logopedista, in ragione dell'evoluzione dei progressi scientifici, dei mutamenti dell'organizzazione sanitaria e dei bisogni di salute dei cittadini, mantiene nel tempo le proprie conoscenze e competenze tecnico-scientifiche, etiche, deontologiche, relazionali e gestionali-organizzative, aderendo a progetti formativi nell'ambito dell'educazione continua dei professionisti sanitari o a iniziative di autoformazione, specifiche della propria disciplina o trasversali ad altri ambiti.

Il Logopedista che riprende la propria attività lavorativa dopo averla interrotta è tenuto ad aggiornare le proprie conoscenze.

Il Logopedista formatore cita correttamente le fonti degli studi e ricerche presentati.

Art. 73 Educazione sanitaria e alla salute

Il Logopedista, secondo le proprie possibilità e condizioni, promuove e aderisce a campagne di educazione sanitaria specifiche del proprio ambito professionale a tutela della salute pubblica.

La promozione della salute in ambito logopedico è rivolta alla collettività nelle diverse età della vita e riguarda temi e obiettivi legati allo specifico professionale.

Rapporti professionali

Art. 74 Rapporti con gli studenti

Il Logopedista, in possesso di idonei requisiti, partecipa, secondo le proprie possibilità, all'attività didattica in ambito accademico, nella formazione permanente e in tutti gli altri contesti ove sia richiesta.

Il Logopedista, qualificato per le attività didattiche e di tutoraggio, trasmette agli studenti un modello professionale caratterizzato dai più elevati standard della qualità professionale, dai valori etici e dalle norme deontologiche.

Art. 75 Rapporti con l'Ordine

Il Logopedista partecipa alle attività dell'Ordine per il miglior raggiungimento delle finalità istituzionali.

Il Logopedista comunica all'Ordine, per la regolare tenuta dell'albo e dell'elenco speciale ad esaurimento, i propri dati anagrafici, i titoli di studio, le specializzazioni, il cambio di residenza, di domicilio fisico o digitale, il trasferimento in altra provincia e la cessazione della propria attività professionale.

Il Logopedista provvede regolarmente e tempestivamente agli adempimenti economici a proprio carico nei confronti dell'Ordine, secondo la normativa applicabile.

Il Logopedista, eletto negli organi dell'Ordine, svolge le funzioni affidategli con diligenza, imparzialità, prudenza, riservatezza e non si avvale del proprio ruolo per conseguire vantaggi personali.

Il Logopedista adotta un atteggiamento costruttivo e propositivo che faciliti il dialogo all'interno dell'Ordine, pur nelle possibili divergenze di opinione, e mantiene il rispetto dell'Ordine anche in contesti pubblici e quando utilizza qualsiasi mezzo di comunicazione.

Il Logopedista segnala all'Ordine i delitti perseguibili d'ufficio e i comportamenti lesivi dell'autonomia, della dignità e del decoro della professione dei quali venga a conoscenza, gli episodi di inosservanza del Codice deontologico e ogni iniziativa tendente a imporre comportamenti non conformi alla deontologia professionale.

Art. 76 Rapporti con l'organizzazione sanitaria

Il Logopedista concorre all'efficienza dell'organizzazione sanitaria in cui opera.

Il Logopedista si adopera, nella struttura in cui esercita, affinché le modalità organizzative garantiscano la qualità e l'equità delle prestazioni, nonché il rispetto delle norme deontologiche.

Il Logopedista richiede che gli ambienti di lavoro siano decorosi, adeguatamente attrezzati e rispettosi dei requisiti previsti dalla normativa.

Art. 77 Rapporti con le società scientifiche e associazioni tecnico-scientifiche

Il Logopedista valorizza le società scientifiche e le associazioni tecnico-scientifiche di riferimento che contribuiscono allo sviluppo delle conoscenze e competenze della professione.

Il Logopedista può partecipare alla vita di queste organizzazioni contribuendo alle loro attività, alla produzione scientifica, all'aggiornamento e diffusione di nuove conoscenze e alla creazione di reti di supporto professionale.

Art. 78 Rapporti con le società industriali e commerciali

Il Logopedista non intrattiene con le imprese operanti in ambito commerciale relazioni da cui derivano impropri benefici per sé o per la comunità professionale.

Sono ammessi contributi economici o in forma di servizi, purché dichiarati, a supporto di progetti di ricerca scientifica o di eventi che diffondano la cultura delle buone pratiche logopediche.

Art. 79 Compatibilità con cariche extraprofessionali

Il Logopedista che riveste cariche pubbliche non può avvalersene per conseguire vantaggi in ambito professionale.

Sanità digitale

Art. 80 Teleriabilitazione

Il Logopedista, in particolari condizioni, effettua a distanza interventi di valutazione, monitoraggio, intervento abilitativo, intervento riabilitativo, supervisione, counselling.

Il Logopedista effettua, per garantire l'efficacia dell'intervento a distanza, un'attenta valutazione dell'esistenza dei requisiti cognitivi e sensoriali, strumentali e ambientali relativi alla persona assistita.

La scelta dell'intervento a distanza viene condivisa con la persona assistita e, se del caso, con la persona di riferimento.

Il Logopedista, nell'intervento a distanza, osserva le stesse norme deontologiche previste per l'intervento in presenza.

Art. 81 Identità digitale

Il Logopedista mantiene riservate le proprie credenziali di accesso ai sistemi informatici.

Emergenza

Art. 82 Emergenza sanitaria

Nel corso di situazioni di emergenza sanitaria, il Logopedista si pone a servizio della persona e della comunità garantendo la continuità delle cure e aggiorna la propria competenza adeguandola al contesto e ai connessi bisogni di salute emergenti.

Art. 83 Emergenza digitale

Il Logopedista aggiorna le proprie conoscenze in materia di sicurezza informatica e applica i protocolli per custodire i dati; pone in atto l'attenzione e gli strumenti necessari, per quanto di propria competenza, al fine di scongiurare potenziali situazioni di emergenza digitale.

Il Logopedista, in caso di interruzione dei servizi digitali, ne dà immediata segnalazione agli organi di competenza, rispetta i protocolli di sicurezza e collabora con tecnici ed esperti per risolvere l'emergenza.

Il Logopedista, in raccordo con gli organi competenti, attiva modalità procedurali alternative per limitare ogni interruzione dei servizi nel contesto emergenziale, promuove la continuità del progetto di cura, sostiene il flusso delle attività professionali basandosi su criteri di priorità e adeguatezza.

Art. 84 Contenzione

Il Logopedista è consapevole che la contenzione non è atto terapeutico e contrasta interventi non giustificati da parte di professionisti sanitari che compromettano o possano compromettere l'integrità della persona assistita.

In casi eccezionali, qualora ricorrano gli estremi dello stato di necessità per la sicurezza della persona assistita e delle altre persone, possono essere attuati, in assenza di alternative, interventi cautelari di protezione.

L'intervento cautelare avviene garantendo la dignità della persona, previo confronto con i colleghi dell'equipe e previa informazione della persona assistita, ricorrendo alla contenzione nella misura minima possibile.

L'intervento cautelare è attuato dal professionista competente, nel rispetto delle linee guida e delle buone pratiche, limitatamente al tempo necessario, con monitoraggio adeguato e annotazione nella documentazione clinico-assistenziale.

Le persone di riferimento sono avvertite senza ritardo dell'intervento cautelare di contenzione attuato nei confronti della persona assistita.

Comportamenti vietati

Art. 85 Abusivismo, prestanomismo e favoreggiamento

Il Logopedista è consapevole che l'esercizio di attività non pertinenti alla propria figura professionale lede la propria reputazione, la dignità e il decoro della professione.

Il Logopedista non esercita attività riservate ad altre professioni sanitarie.

Il Logopedista non agevola né rende possibile, fungendo da prestanome ovvero omettendo la dovuta vigilanza, l'esercizio abusivo della professione a soggetti non abilitati, sospesi o radiati.

Il Logopedista segnala all'Ordine attività che si configurino quali esercizio abusivo della professione.

Art. 86 Comparaggio

Il Logopedista non induce le persone assistite al trasferimento tra diverse strutture terapeutiche a fine di lucro.

Art. 87 Segnalazione del conflitto di interesse

Il Logopedista, che sia a conoscenza di professionisti sanitari in situazioni di conflitto di interessi, ne fa segnalazione all'Ordine.

Art. 88 Discredito

Il Logopedista, fonda le sue relazioni con altri professionisti sanitari su probità, cortesia, lealtà, correttezza e trasparenza. In caso di contrasto, mantiene un atteggiamento di rispetto reciproco, anche a tutela della persona assistita ove coinvolta. Qualora il contrasto non sia superabile, si rivolge all'Ordine favorendo una soluzione conciliativa.

Il Logopedista non esprime giudizi denigratori o colpevolizzanti, in qualsiasi forma e modalità, circa formazione, competenza, attività e risultati di altri professionisti sanitari.

Il Logopedista, che sia a conoscenza di pubblica espressione di giudizi denigratori o colpevolizzanti nei confronti di professionisti sanitari, ne fa segnalazione all'Ordine.

Sanzioni disciplinari

Art. 89 Violazione e inosservanza delle norme deontologiche e sanzioni disciplinari

Il Logopedista, qualora violi o comunque non osservi i principi fondamentali o le regole comportamentali del Codice deontologico, è sottoposto a procedimento disciplinare secondo le procedure e nei termini previsti dall'ordinamento giuridico.

Le sanzioni disciplinari contemplate dalla normativa applicabile sono irrogate secondo una graduazione correlata alla volontarietà, alla gravità e alla reiterazione della condotta, tenendo conto delle circostanze del fatto.

BOZZA

BOZZA

BOZZA